Anno VIII. N. 30 Giovedì 30 gennaio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
Agenzia Stefani

MADRID, 28. — La Relazione della Commissione per l'abolizione della schiavitù nell'Isola di Portoricco venne letta oggi al Congresso; essa fu accolta con segni di assentimento generale.

VERSAILLES, 29. — La notizia data dai giornali che Thiers andrà all'Esposizione di Vienna è priva di fondamento. Nessuna decisione fu presa: Thiers non potrebbe recarsi a Vienna che come rappresentante della Francia, e nel solo caso che vi andassero altri sovrani.

MADRID, 28. — Assicurano che il governo è deciso di prendere misure energiche nel caso che sorgesse un nuovo conflitto cogli ufficiali di artiglieria in seguito alla nomina di Hidalgo a comandante della divisione di Tarragona.

LONDRA, 29. — Il *Times* annunzia che la Porta contrasse un prestito provvisorio di 11 milioni e mezzo di lire sterline.

NEWYORK, 28. — Il nuovo prestito emetterassi per intiero simultaneamente in Europa ed in America.

LONDRA, 29. — Il principe Napoleone indirizzò ai giornali una nota in cui declina la responsabilità degli apprezzamenti e dichiarazioni politiche pubblicate recentemente sul suo conto.

Il *Times* dice: Il bilancio della Banca che si pubblicherà domani permetterebbe in tempi ordinari una nuova riduzione dello sconto, ma però sembra che il pubblico preferisca il saggio attuale.

NEWYORK, 29. — Le ostilità cogl'Indiani dell'*Oregon* continuano; temonsi massacri; le famiglie fuggono. Rinforzi di truppe sono spediti.

COBURGO, 29. — La *Gazzetta di Coburgo* smentisce il preteso matrimonio del Duca di Edimburgo.

PIETROBURGO, 29. — Fansi grandi preparativi per celebrare la festa dell'Imperatore il 29 aprile in causa della presenza dell'Imperatore di Germania.

MONACO, 29. — Un decreto reale nomina i nuovi governatori delle fortezze d'Ingolstadt e di Germershein.

Discorso dell'on. Morpurgo

Sul finire della seduta della Camera, 28 corrente, l'on. Morpurgo iniziò la discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica con un discorso, che troviamo riassunto come segue nell'*Opinione*, e che intanto riproduciamo, con riserva di darne il testo intero appena le circostanze ce lo permettano:

Morpurgo svolge alcune considerazioni sull'andamento della pubblica istruzione in Italia, dimostra il beneficio che lo sviluppo di essa reca ad un popolo, e, deplorando che la nuova Italia non abbia fatto su questo ramo i grandi passi che doveva fare, esamina le cause di questo fatto e crede di doverle attribuire, anzitutto, ai troppo frequenti cambiamenti nelle persone dei ministri d'istruzione ed ai pochi mezzi di cui disposero.

Un egregio critico che fu segretario generale del ministero d'istruzione pubblica, Pasquale Villari, diede al ministro d'istruzione pubblica una definizione che pare umoristica, ma è profonda. Egli disse che il ministro è un moscone in una campana di vetro, che si muove e non cammina mai. In Italia ci furono movimenti, cambiamenti, ma non vero cammino per ciò che concerne l'insegnamento.

L'oratore esamina poi le cifre del bilancio, e crede che si abbia avuta la prova di non saper spendere.

La mancanza d'indirizzo è stata sempre evidente nel nostro governo degli studi. Le riforme dell'insegnamento non s'accompagnano mai ai bisogni della vita sociale, ed è per questo che la scuola si presenta come occupazione secondaria, anzichè preparazione alle lotte della vita (*Bene*).

L'oratore esamina i fatti che impediscono che in Italia si riprenda, per qualche tempo ancora, la gloriosa tradizione scientifica della nostra istruzione universitaria, deplora la quasi assoluta distruzione degli studi letterarii e filosofici, indirizzando al ministro speciali raccomandazioni per l'applicazione della legge di parificazione all'Università di Padova.

Parla dell'inchiesta ordinata sull'istruzione secondaria, e spera che grandi risultati essa sarà per produrre; e discorre delle riforme necessarie nelle Accademie di belle arti, citando il parere dell'illustre Pietro Selvatico sulle questioni che le Accademie sollevano.

Esamina la nostra istruzione primaria e crede che nel nostro paese si siano formate su questo punto molte illusioni. In Italia manca un concetto vero di quel che l'istruzione primaria debba essere, e l'oratore crede che i fatti debbano corrispondere alla bontà teorica e congetturata della legge del 13 novembre 1859. Il sistema di quella legge ha dei difetti. Gli organi del governo nelle provincie non ispirano all'oratore grande fiducia per la vigilanza dello Stato sull'istruzione primaria. La scuola da noi non dà che la ginnastica dell'intelligenza e non l'educazione del cuore.

L'insegnamento religioso, per produrre dei frutti, dev'essere introdotto nelle scuole in determinato modo, e l'oratore cita su questa grave questione delle parole di Giulio Simon e disposizioni legislative vigenti presso nazioni straniere, fra le quali l'Olanda e la Svizzera; cita pure le opinioni di Laboulaye e di altri scrittori francesi ed inglesi.

Crede che il maestro sia la scuola, ma noi al maestro facciamo tali condizioni che la forza di esso si logora e diventa meno efficace.

(L'oratore osserva che l'ora è tarda, ma la Camera è attentissima e da ogni parte si dice: Parli, parli).

Egli dimostra la contraddizione tra la rimunerazione che si dà al maestro e le esigenze d'ogni genere che si hanno da lui.

Non s'è trovato ancora il tempo per conferire al maestro il diritto elettorale, come propose l'on. Berti.

Conchiudendo il suo discorso, che ci duole di non poter con maggior ampiezza riassumere in causa dell'ora tarda, l'onorevole deputato dichiara che il governo deve creare fra noi la scuola, che faccia del fanciullo e dell'adolescente un uomo e un cittadino. (*Vivissimi applausi* — Molti deputati stringono la mano, in segno di congratulazione, all'oratore).

La seduta è sciolta alle 6 30.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Se siamo bene informati la Commissione dei Sette avrebbe deliberato di invitare i ministri dell'interno, degli esteri e di grazia e giustizia ad intervenire insieme, alle prossime adunanze, non appena si ripiglierà l'esame dell'articolo 2 della legge; esame stato, come ieri sera annunziammo, momentaneamente sospeso.

(*Nuova Roma*).

MESSINA, 28. — Telegrafano all'*Opinione*:

Questa mattina è qui giunto il Comitato per l'inchiesta industriale. L'inchiesta venne aperta al tocco con un discorso del commendatore Luzzatti, applauditissimo dagli uditori accorsi in gran numero.

MANTOVA, 28. — La *Gazz. di Mantova* riferisce che gli operai che attendono all'armamento della linea Mantova-Modena nel tratto al di là del Po, movendo dai due punti opposti, si sono già congiunti, e che l'armamento essendo quindi terminato, fra quindici giorni il servizio ordinario possa essere spinto assai vicino a Mantova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il comandante di Parigi, generale Ladmirault, ha proibito per un mese la vendita nelle pubbliche vie del giornale *Grelot*, che avea pubblicato una canzone insultante alla memoria di Napoleone III.

BELGIO, 25. — Il *Journal de Bruxelles* annuncia per il giorno 2 del mese prossimo una riunione della federazione delle associazioni clericali. Questa riunione avrà luogo a Bruxelles.

SVIZZERA, 25. — La *Landbote* di Zurigo smentisce in modo assoluto che il tifo infierisca tra gli studenti del Politecnico e dell'Università.

SPAGNA, 23. — L'*Iberia* scrive, ed altri giornali spagnuoli ripetono, che il re aveva manifestato al ministero il suo desiderio di porsi alla testa di un grosso esercito nella Catalogna; ma che il governo ha creduto di rispondere che reputava necessaria la presenza del re nella capitale della Spagna.

CORTE D'ASSISIE

Presidente conte Ridolfi.
Giudici Morosini e Rana.
Pubblico Ministero cav. Gambara.

Causa contro: 1. Destro Sante. 2. Marzotto Angelo. 3. Marzollo Germano. 4. Boggian Luigi. 5. Caneva Antonio. 6. Cattaneo Giovanni. 7. Cattaneo Paolo. 8. Meneghelli Pasquale. 9. Braggion Giambatt. 10. Meggiolaro Antonio. 11. Mambrin Luigi. 12. Braggion Eugenio 13. Nicoletti Pietro 14. Cicogna Giambattista. 15. Stella Giambatt. 16. Galletto Pietro. 17. Marzotto Nicodemo. 18. Boggian Enrico. 19. Pavan Giuseppe. 20. Marzotto Marianna. 21. Andreeto Giacinta. 22. Ferretto Teresa. 23. Zanin Giambattista. 24. Galletto Rosa. 25. Crema Giuditta. 26. Argenton Lorenzo. 27. Baldo Giuseppe. 28. Ridolfi Paolo; accusati tutti di grassazioni e furti e difesi rispettivamente: il 1, 19, la 21 e 22, il 23 dall'avv. Clemencig; il 2 e 17 dall'avvocato Giavedoni; il 6, 7, 11, 15 e 16 dall'avv. Cantele; l'8 ed il 20 dall'avvocato Wolff; il 9, 18, 24 e 25 dall'avv. Cocchi; il 13 e 26 dall'avv. Salom; il 14 dall'avv. Fantoni; finalmente il 27 e 28 dall'avv. Crestani.

(*Continuazione*)

Il Meneghetti raccontò al teste che essi andavano a frumento dal Placco, colle chiavi fatte da uno Stella. Li c'era un ragazzo cui davano un tallero perchè tacesse. Ne rubarono circa 200 sacchi. Accennò che fra i ladri c'era il Bochin (Marzotto Angelo) perchè di lui *la maniera xe granda e il coragio squisito*.

Del furto nel mezzà del Ferrari, il Meneghetti disse che c'erano andati per *far onore* al Nicoletto ch'era in prigione, perchè così lo sciogliessero anche pel furto del frumento, giacchè mostravano che i ladri erano ancora fuori. Il furto fu commesso facendo un'armatura e un buco nel muro.

Non conosce il teste la famiglia di Valentino Faccioli, che fu oggetto d'una aggressione, che di nome, ma il Meneghetti gli disse degli oggetti rubati al Baraiolo, dicendo che quello che avea data la *connotazione* era il Balbo. Disse ch'era stato portato via anche uno schioppo. Non fece i nomi tranne quello del Bochin col quale *se va in ogni cao del mondo*. Il Faccioli raccontò ancora il fatto al teste il giorno dopo dicendo di non aver potuto prender parte perchè addolorato al ventre.

Del fatto del Miari sa che andarono colle chiavi false.

Meneghetti Pasquale nega tutte le asserzioni del teste che gli fu sempre antipatico e che frequentava poco. Ricorda il fatto di alcune parole aspre passate fra lui ed il teste.

Nicoletto pure nega tutto.

Andreose riconferma la sua deposizione.

Galletto detto *Rodi* dice di non essere solo con questo sopranome e nega di essere stato quella sera al Ponte della Manega, e in qualunque fatto.

Andreose dice che fu nominato un *Pietro Rodi* nè conosce altri di questo nome.

Il Galletto non sa egli stesso che ci siano altri di nome Pietro Rodi.

Cicogna dice di essere stato a contratto col solo Ridolfi e nega di essere stato mai col Meneghetti.

Camon, Meggiolaro e Destro negano tutto.

Il P. M. domanda al Ferrari quando l'Andreose abbia riferito quei fatti; teste risponde che ne riferì all'epoca dei fatti stessi.

Meneghetti domanda al Ferrari se sia vero che abbia lavorato da lui a 25 o 30 centesimi al giorno. Il Ferrari risponde che lavoravano a contratto e quindi lavoravano per un paio d'ore e poi andavano via.

All'avv. Callegari che domanda al Ferrari perchè abbia congedato l'Andreosi, risponde che fu per questione di salario.

All'avv. Salom che vorebbe precisata l'epoca del convegno al Ponte della Manega risponde l'Andreose che avvenne una domenica di sera del 1870, nel mese di luglio, nell'epoca nella quale c'era la macchina che lavorava. Risponde poi che erano travestiti solo Balbo, Nicoletto e Rodi. Il Meneghetti che tornava dall'aver fatto all'amore era vestito come al solito.

Tuzza Antonio del fu Sante, d'anni 59 nato a Casale abitante ad Altaura, possidente. Conosce alcuni degli imputati. Sa dei furti a danno del Ferrari, ed ha udito dire che furono paruti. Conosce Cicogna e suppone che un certo Franzon pure lo conosce perchè questi gli disse che il Cicogna gli avea chiesto se volesse raccogliere del genere del Ferrari. Il teste, in qualità di padrino, consigliò al Franzon che denunciasse la cosa, perchè suppose che il Cicogna rubasse il frumento al suo padrone. Dice che la maggior parte degli imputati gode cattiva fama.

Ricorda che negli ultimi giorni d'un carnovale, c'era una festa da ballo e il viglietto d'ingresso valeva 10 centesimi. Marzolo, Marzotto e Ridolfi andarono dentro senza pagare e ne nacque un malumore. Sulla piazza il malumore crebbe fra una mascherata e quei tre e comparvero molti altri in favore di questi.

Cicogna racconta di non aver detto niente al Franzon, ma però averlo di fatto per vedere se fosse della lega.

Cattaneo G. nega di essere stato la sera della mascherata perchè era a Montagnana.

Gli altri pure negano. Stella dice di essere stato avversario della società nella sera della mascherata.

All'avv. Fantoni che chiede in quale stato di mente fosse il Franzon nella sera di quella confidenza, il teste risponde: Aveva la mente serenissima. Risponde poi che il Franzon è onestissimo ed anzi pei suoi consigli di non frequentare la comitiva, vendette cavallo e carretto per non trovarsi col Destro.

Franzoa Massimo detto *Moro* d'anni 33 di Casale, campagnuolo. Conosce parecchi degli imputati. Sa che il Cicogna fu guardiano del Ferrari al quale ultimo sa che gli fu rubato del frumento. Il Cicogna un giorno parlò al teste e gli offrì di prendere in casa del frumento del granaio di Ferrari, ma quando il teste disse di volersi mantenere galantuomo, il Cicogna disse che avea fatto *apposta per provarlo*.

Il Cicogna nega.

L'udienza è levata alle ore 5.

Udienza del 29 gennaio, ore 10 ant.

(Nel Resoconto di ieri incorsero parecchi errori di stampa che ciascuno può rilevare da sè).

Vengono chiamati altri trenta testimoni per la solita ammonizione. Se ne presentano soli 29, uno essendo morto.

Morello Antonio, fu Giovanni, d'anni 52, di Casale, campagnuolo. Conosce Cicogna, Stella e i due Marzotto. Conobbe anche il Paolo Ridolfi. Vide in compagnia il Marzotto con Stella e Ridolfi all'osteria. Si trovò il teste in osteria del Cenci ed ha veduto venire il Cicogna col cane del Ferrari, però non ricorda che vi fossero i tre prima nominati. Nel suo esame avea detto di aver veduto coi tre anche il *Pastoron* ed il Camon e spesso di festa con quei tre il Cicogna. Ora dice che il Cicogna entrò nella sera che c'erano gli altri, ma non sa se si sia unito, però nell'esame avea detto che il Cicogna, entrato fingendo prima di non conoscere gli altri, si sedette poi con loro. Ora conferma alcune di queste circostanze. Vide una volta il Cicogna con *Petrolio*, nell'esame avea detto che c'era anche il Muraro. Questi convegni erano dalle 10 alle 11 della sera.

Cicogna ricorda di essere stato col *Petrolio* e col Muraro, il qual'ultimo qualifica per un cattivo soggetto. Non fu però mai col Marzotto.

Marzotto dice di essere stato in quella osteria una o due volte ma in altre ore.

Camon nega di essere stato in quella compagnia. Meneghetti dice di non essere mai stato in quella osteria.

Il Ferrari dice che per le 9 il Cicogna doveva essere in servizio nella corte.

Il Cicogna disse che condusse il cane all'osteria perchè essendo fuggito il cane, gli corse dietro per ricondurlo.

A richiesta di alcuno dei difensori viene chiesto al Ferrari se abbia fatto denuncia nel torno del 1868 e quale esito abbia avuto, risponde che fu imprigionato il Nicoletto ma poi rilasciato in libertà, restituendogli anche il frumento perquisito. Dice poi che non ci era Cicogna a guardiano all'epoca del furto del 1868, ma c'era l'Andreose nella stanza abbasso.

Tuzza Valentino, di Andrea, d'anni 52, abitante ad Altaura, possidente. Conosce fra gli altri il Nicoletto e sa che nel 1868 era un pover' uomo, ma non sa se potesse essere in possessodi frumento. Il padre del Nicoletto fu dal teste a chiedergli un sacco di grano turco per dar da mangiare alle sue creature. Egli gli rispose che non ne avea da darne e gli offerse qualche cosa per quel giorno. Crede che quindi non potesse possedere frumento.

Nicoletto non può dir niente sul fatto di suo padre. In quel tempo non era ancora ammogliato, ma c'era in casa un fratello ammogliato con figli.

L'imputato Baldo Giuseppe, richiesto dal Presidente sul fatto delle risultanze emerse finora che accordano con ciò che ha detto egli nel suo primo esame e che all'udienza ha detto di aver inventato, non risponde.

Il Presidente legge parte dell'esame del Baldo, dove si racconta che dopo la mezzanotte il Marzotto venne a casa con quattro o cinque sacchi di grano, mentre nel giorno precedente aveva veduto il Marzotto assieme con altri degli imputati, aggiungendo che avea avuto invito di prender parte al furto. Muraro Destro, Cattaneo, Camon, Meggiolaro ed altri faveano parte del furto secondo quello che gli raccontò il Marzotto nel giorno dopo. Vide in quell'occasione tre chiavi, una delle quali gli fu indicata per quella che apriva il granaio del Ferrari.

L'imputato dice che non si ricorda d'aver detto tutto questo.

Placco dott. Giusto, fu Antonio, d'anni 73, vedovo, con un figlio di nome Giovanni. (Vengono allontanati i testi Vettore e Andreose.)

Racconta del furto sofferto dal dicembre 1869 al marzo 1870 per circa 250 sacchi di grano. Abita di solito a Casale per cinque mesi dal giugno a tutto novembre e gli altri sette a Montagnana. Il frumento rubato non c'era nel giugno 1869 essendo del raccolto di quell'anno. Alla fine di novembre quando tornava a Montagnana non lasciava alcuno nella casa e ne portava via tutte le chiavi. Tornò in campagna al marzo e si accorse della mancanza dei 250 sacchi circa. Assicura poi che il danno è superiore ai 100 sacchi, a circa 28 lire al sacco. Trovò le porte nello stato solito per cui sospettò che fossero entrati colle chiavi false e avessero chiuse le porte dopo il furto. Dopo fece cambiare le serrature; ma nelle vecchie si trovò un'*opera* che il fabbro ritenne appartenere a chiave falsa. In una stanza della sua casa ha un pianoforte che trovò sempre in ordine.

Dichiara di non aver rilevato mente sugli autori del furto. Dice di conoscere da poco l'Andreose ed il Vettoro; conosce degli imputati il Nicodemo Marzotto e suo figlio soltanto. Udì nominare un certo Cicogna che conosce appena appena (fra gl'imputati, ma lo ha riconosciuto). Sa d'una corrispondenza tra il Cicogna e il proprio figlio, il quale gli comunicò una lettera nella quale vi accennava al pericolo di furti ed ha prove per persuadersene. Le serrature le avea cambiate due anni solo prima del furto.

Il testimonio è licenziato.

Placco Giovanni figlio del precedente, d'anni 36, abitante a Casale, conosce quasi tutti gli imputati. Conferma le deposizioni del padre, e fissa la quantità del grano rubato a 243 sacchi sui 913 che c'erano, giacchè non ne esitò che 770. L'*opera* trovata nella serratura non corrispondeva al *castello* della stessa, per cui ritiene che non potesse appartenere a chiave vera. Racconta come convenga aprire sei porte per entrare nel granaio e tutte con chiavi differenti. Negli ultimi tempi dei furti ricorda di aver fatto un segno, e dopo due giorni trovò il grano mancante per un piede e mezzo per circa 9 moggia.

Dice di aver ricevuto due lettere dal Cicogna, nella prima delle quali lo avvertiva che un grave danno gli sovrastava, e che se lo volesse lo avrebbe palesato. Il teste gli rispose di scriverci di che si trattasse. Il Cicogna rispose che una compagnia di ladri entrava con chiavi false nella sua casa e che provasse a spargere della cenere nelle sale per persuadersene. Il teste gli scrisse di non credere, perchè siccome allora stava ancora a Casale e chiudeva le porte per di dentro, per cui era impossibile che il fatto avvenisse così. Nella lettera gli chiedeva il Cicogna un compenso e lo avvertiva di guardarsi da alcuno dei suoi famigliari, e gli raccomandò secretezza.

Cicogna dice che è giusta la deposizione del Placco, ma non sapeva se abitasse in Casale. Chiese un compenso perchè anch'egli aveva delle spese per continuare nella corrispondenza.

Il Placco ha fatta denuncia di questo fatto nel 1870. La porta nella serratura della quale fu trovata l'*opera* si dovea aprire necessariamente per poter penetrare nel granaio con chiavi false.

Gastaldo Gaetano detto *Palotto*, nato a Saletto e domiciliato a Casale, di mestiere *zoccolaro*. Conosce Cicogna e lo vide in fine del 1869; anzi il Cicogna, chiestogli se fosse amico del Placco, lo pregò di portargli una lettera, senza dirci che cosa contenesse. Portò la risposta; la seconda lettera, andò nelle mani del suo nipote. Sa dal padrone che cosa c'era nelle lettere. Conosce alcuni degli imputati e ha poco piacere a stare in compagnia con gente come loro. Però non può dir niente del Pavan, del Baldo.

L'udienza è sospesa alle ore 12. m.

ATTI UFFICIALI

27 gennaio.

R. decreto 15 dicembre, per cui si approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 2 maggio 1872 sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Decreto del ministro delle finanze che determina quanto segue:

«L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole ammessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo e trenta per il secondo.»

Circolare, in data 26 gennaio, del ministro delle finanze alle prefetture, intendenze di finanza, tesorieri provinciali, ricevitori provinciali ed esattori delle imposte dirette, che dà le norme secondo le quali le cedole dei titoli di debito pubblico saranno ricevute in pagamento delle imposte.

Decreto, in data 22 dicembre, del ministro di agricoltura e commercio, per cui sono approvate e rese esecutive le modificazioni agli art. 5, 6, 22, 27, 28 e 44, adottate colla deliberazione sociale 29 settembre 1872, tenorizzate nel verbale della medesima, cancellate però nel § 1 dell'art. 5 le parole «ed a più lunga scadenza.»

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Dopo la lettura del verbale e della relazione dell'ass. Di Zacco sopra l'accettazione dell'affranco d'un censo annuo che al Comune corrisponde il Monte di Pietà, che viene approvata, il cons. Coletti F. legge una elaborata relazione della Commissione per la riforma delle opere pie, colla quale si presenta un progetto di Statuto organico dello Spedale civile di Padova.

Viene poi letto dal Segretario l'intero progetto di Statuto sul quale è aperta la discussione.

Il Presidente avverte il Consiglio che la Congregazione di Carità ha proposto alcune modificazioni di questo Statuto, che saranno comunicate, mano mano che vengono in discussione gli articoli cui le modificazioni si riferiscono.

Il consigl. Frizzerin domanda perchè mentre il Consiglio d'amministrazione dello Spedale assume l'amministrazione dell'Ospedaletto delle terme d'Abano, non assuma per identità di ragioni anche l'amministrazione dell'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Il cons. Coletti F. risponde che quest'ultima istituzione è ancora in questione sulla sua legale esistenza, per cui la Commissione non ha creduto di occuparsene.

Il cons. Maluta G. B. vorrebbe conoscere il numero delle presenze dei poveri malati allo spedale.

Il relatore risponde che la rendita dello Spedale basta al mantenimento di 80 malati, mentre le presenze sono 150, per cui 70 sarebbero a carico del Comune.

Il cons. Frizzerin desidera sapere se siano compresi i cronici, ed il relatore risponde che sì.

L'assess. Da Zara dice che il calcolo esatto delle presenze non si può fare, perchè varia a seconda degli anni e delle spese.

Il cons. Maluta G. B. ringraziando i cons Da Zara e Coletti dichiara d'aver fatta la osservazione solo per farsi una idea della spesa cui deve andare incontro il Comune.

Il cons. Pertile, che non vede nello Statuto parole sulla pianta degli impiegati, specialmente nella parte tecnica, ne domanda notizie al relatore.

Il cons. Coletti risponde che la Commissione ha creduto più conveniente di mettere la parte della pianta degl'impiegati nel regolamento, il quale determina gli obblighi ed i diritti attinenti ai singoli impieghi, e ne svolge le ragioni.

Il cons. Tessaro vorrebbe che lo Statuto garantisse l'accoglimento di tutti i 150 malati.

Il cons. Da Zara espone i motivi pei quali crede che non si possa fissare questa cifra.

Il cons. Coletti trova che nei tre primi articoli dello Statuto è offerta la garanzia chiesta dal cons. Tessaro.

Il cons. Tessaro si riserva di tornare sulla sua proposta nella discussione degli articoli.

Il cons. Marzolo accogliendo la raccomandazione fatta al Consiglio nella relazione di provvedere al mantenimento dei malati cronici, vorrebbe che si accogliessero nello Spedale sino a che si provvedesse diversamente ad essi.

Il relatore risponde che i cronici occupano il sesto di parecchi malati e per questo vennero eccipiti; ai cronici poi si può provvedere diversamente fuori dello Spedale e forse con speciale istituzione. Aggiunge che sono esclusi i cronici dai malati curati gratuitamente soltanto e non dall'Ospitale.

Il cons. Marzolo insiste perchè si prenda una deliberazione transitoria pei cronici, finchè si provveda definitivamente al loro ricovero.

Il cons. Frizzerin si associa al cons. Marzolo, tanto più che i cronici non sono esclusi dalle tavole di fondazione dello Spedale. Non trova poi che la legge comunale fissi l'obbligo pel Comune di provvedere al mantenimento dei malati poveri.

Crede che l'approvazione di questo Statuto obblighi moralmente il Comune a pesi troppo gravi. Propone quindi il seguente emendamento all'art. 1°: «Lo Spedale civile di Padova accoglie a cura gratuita, in quanto non vi provvedano leggi od istituti particolari, nei limiti delle proprie rendite patrimoniali, i malati poveri del Comune di Padova, con preferenza a quelli che non sono affetti da malattia cronica o contagiosa.»

Il Presidente comunica al Consiglio che, all'art. 8 che riguarda il possibile aumento di patrimonio dello Spedale, la Congregazione di Carità ha proposta l'aggiunta: «In ragione di tale aumento i benefici dell'Ospitale potranno essere estesi anche ai malati cronici.»

Il relatore Coletti risponde alle obbiezioni del cons. Frizzerin, dimostrando come sia conveniente escludere i cronici dalla ospitalità gratuita. Risponde poi al cons. Marzolo che anche i cronici sono accettati ma con indennizzo.

I cons. Marzolo e Frizzerin replicano, dimostrando che se i poveri si accolgono gratuitamente nei limiti delle rendite dello spedale, nulla osta che in questi siano compresi i cronici.

Il sindaco dimostra la necessità di decampare dalle disposizioni delle tavole di fondazione, nelle quali si confonde lo spedale dei malati col ricovero dei mendici, e si diffonde appoggiando le proposte della commissione.

Il cons. Marzolo fonde la sua proposta con quella del cons. Frizzerin nel timore che, approvato il primo articolo, cada il provvedimento transitorio che il presidente vorrebbe votato in fine; accetterebbe però che si modificassero gli articoli della Commissione nel senso da lui esposto.

Il cons. Leonarduzzi si associa alla proposta del cons. Frizzerin.

Il cons. Bellavitis non può accogliere la proposta nel timore che l'abbondanza dei cronici impedisca di poter accogliere i malati acuti.

Il cons. Coletti D., trovando diverso il provvedimento transitorio proposto dal cons. Marzolo, da quello stabile proposto dal cons. Frizzerin, crede che gli articoli proposti provvedano al desiderio del cons. Marzolo.

Dopo ulteriore discussione viene posto ai voti l'articolo formulato dal cons. Frizzerin, che viene respinto con 14 voti contro 13 favorevoli.

Messi ai voti gli articoli 1, 2, e 3 del progetto della commissione, sono approvati come gli articoli 4, 5 e 6. All'articolo 7 il cons Marzolo raccomanda l'argomento della somministrazione dei medicinali a domicilio, accennata in quell'articolo ed il relatore assicura il cons. Marzolo che il consiglio dello spedale e la giunta s'occupano di questo argomento. All'articolo 8 un emendamento è proposto dal cons Marzolo ed accolto dalla Giunta.

Il cons. Tessaro vorrebbe che tutte le pie elargizioni in denaro andassero in aumento del capitale. La commissione non accetta l'emendamento proposto dalla Congregazione di carità, prima enunciato.

L'art. 8 è approvato coll'emendamento Marzolo accolto dalla Giunta, respinti gli emendamenti del cons. Tessaro e quello del cons. Leonarduzzi che sostiene le proposte della Congregazione di carità.

Vengono approvati gli articoli 9 e 10. Il resto della discussione è rimesso a venerdì.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Domani ne avranno luogo due; uno alla Sezione I. per contravvenzione alla legge sui lavori pubblici, ed un altro alla Sezione II. per stupro. Il primo colla difesa dell'avv. Lotti, il secondo degli avv. Callegari e Moroni.

Casino dei Negozianti. — La società è convocata in assemblea generale il giorno di domenica 2 febbraio p. v. alle ore 12 e mezza meridiane, nella sala di questo Casino per trattare sugli argomenti sottoindicati.

a) Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente assemblea.

b) Resoconto morale della Società e relazione sul progetto di trasferimento della residenza stabile del Casino.

c) Nomina di due revisori dei conti (art. 47 dello statuto),

Presa conoscenza troppo tardi di una dichiarazione, mandataci da taluni signori Avvocati della città, per poterla pubblicare oggi stesso, la rimettiamo a domani con riserva delle nostre osservazioni

L'opera al Teatro Concordi. — Ora che l'esito della presente stagione teatrale può ritenersi assicurato, con più tranquilla coscienza lasciamo libero corso alle censure che qualcuno, competente in materia d'arte, trova di muovere all'Impresa per certi suoi peccati vecchi; e lo facciamo nell'interesse dell'arte medesima come in quello del pubblico.

E tanto più volentieri diamo posto ad una lettera che ci scrive il signor F. Cappellini, perchè in fondo crediamo che egli voglia niente di più di quanto noi stessi abbiamo altra volta invocato, cioè una Commissione *artistica*, nel vero senso della parola, per decidere degli spettacoli, avanti che sieno esposti al pubblico. Così non sarebbero possibili, nemmeno per una sera, e con danno degli abbonati, certe *Traviate* di scandalosa memoria.

Ecco la lettera:

«Sabato a sera quando mi recai al Teatro Concordi per sentirvi eseguito il *Ruy-Blas*, confesso francamente era dubbioso assai sull'esito. Purtroppo da qualche anno dobbiamo lamentarci della poca intelligenza e previdenza di quella impresa, e gli elementi artistici che ebbimo campo di giudicare nel *Trovatore* non davano sicurezza di buona esecuzione del *Ruy-Blas*.

Son certo che a queste mie parole si opporrà la mitezza del biglietto d'ingresso; ma io non credo sia permesso deturpare i lavori dei nostri grandi maestri colla semplice scusa delle ristrettezze economiche. Accetteremo con rassegnazione la chiusura del teatro d'opera, ma non incoraggeremo mai le ridicole mistificazioni che da qualche tempo vediamo succedere in varii teatri a danno dell'arte e del buon gusto del pubblico.

Ad avvalorare il mio asserto citerò solo il recente scandalo avvenuto nella sera d'apertura della stagione. L'avviso annunciava la *Traviata*, invece si dovette assistere ad una indecente profanazione, la colpabilità della quale ricade adosso a quanti posero le mani in questo spettacolo. Se questo fosse stato un accidente causato da una qualche imprevista disgrazia, si potrebbe coprirlo colla generosità del silenzio, ma l'opinione di quelli, che, o prendono parte all'esecuzione d'orchestra, od assistono alle prove, si era già pronunciata sulla impossibilità di quegli elementi, e si prevedeva il tristo esito. Perchè non si protestò energicamente e non si impedì la rappresentazione?

Tiriamo avanti. — Per alcune sere si chiuse il teatro e poscia fu annunciato il *Trovatore* con nuova compagnia di canto. Dopo aver telegraficamente battuto da tutte le parti, si riuscì a formare l'attuale compagnia, e in tutta fretta, per non tener chiuso il teatro, si mise in scena il *Trovatore* quasi senza prove; tanto basti.

Poi si decise di fare il *Ruy-Blas*. Qui il mio spirito comincia a sollevarsi, sparisce quel malumore che mi tenne finora in vena di predicare.

Del resto se ho così parlato è perchè desidero si evitino le offese al pubblico e all'arte nell'interesse dell'impresa, la quale non vorrà al certo tener a male la mia franchezza.

Il *Ruy-Blas* rimise le sorti del teatro, e il pubblico fu beatificato da un'esecuzione superiore alla generale aspettativa.

Della musica nulla resta a dire; essa percorse tutta l'Italia e i suoi trionfi non sono frutti di una voga effimera e di un entusiasmo fittizio. Marchetti riannodando il passato col presente rafforza le tradizioni della vecchia scuola italiana col buono della novità, e nella sua musica per un giusto movimento di progresso, il genio del pensiero dà mano al genio dell'arte e s'indirizza al bene nazionale, cioè alla educazione delle masse, al quale scopo tutte le arti devono volgere i loro sforzi.

Dell'esecuzione. Questo stesso giornale ed altri della città hanno espresso il loro giudizio sui cantanti, perciò io non parlerò di loro nè in bene nè in male, mi occuperò solo delle masse per il buon andamento delle quali rivolgerò un sincero elogio al maestro, direttore e concertatore sig. Riccardo Drigo che ne ha tutto il merito. I direttori d'orchestra si trovano in bruttissima posizione; se lo spettacolo va male è colpa loro, se va bene tutto passa senza nessun applauso speciale d'incoraggiamento. Generalmente il pubblico lo riserba piuttosto a qualche urlo così detto di petto dei cantanti. Nè vedo via di migliorare questa condizione, giacchè se un diret-

tore osasse protestare cantanti e suonatori, oppure imponesse un numero considerevole di prove, l'impresa si rivolgerebbe ad altro più compiacente.

Dietro queste considerazioni quando ci troviamo ad assistere ad una buona esecuzione delle masse, credo obbligo di rivolgere il maggiore encomio al direttore, che al certo dovette superare grandi difficoltà colla quasi certezza di vedere attribuito ad altri l'esito felice dello spettacolo.

Nel *Ruy-Blas* ha grande importanza l'orchestra; essa tien sempre viva l'attenzione dell'uditore, a tempo opportuno robusta non si può mai accusare di frastuono. I particolari dell'istromentazione formano il colore del quadro, e il signor Drigo col talento che lo distingue li studiò profondamente in modo da renderli comprensibili anche alla massa del pubblico, e perciò fino dalla prima sera si volle con un applauso tributargli un attestato di stima.

Chiudo questa cicalata esprimendo la speranza che dopo quanto sin qui si è detto la esecuzione della *Luisa Müller* sia tale da continuare a tener sereno il viso dei frequentatori del teatro e nello stesso tempo procuri buoni affari all'impresa.

FEDERICO CAPPELLINI.

Teatro Garibaldi. — Iersera ha naufragato il *Didier l'Alchimista*, nuovissima commedia d'autore che s'è celato, come l'alchimia nella sua produzione. È un gran dire di non aver potuto scoprire un briciolo d'alchimia in quel pasticcio colle centinaia d'occhi infissi sul palco scenico, di non averne sentito parlare, nemmeno per distrazione, dalle centinaia d'orecchie, intente alla recitazione. È un ammasso di situazioni penose e inverosimili, un andirivieni stucchevole del soggetto, il tutto svolto in dialoghi lunghissimi, noiosissimi, stemperatissimi. Vi so dire che se gli attori non avessero fatto il debito loro, e fra gli altri egregiamente il Brunetti, anche i fischi sarebbero stati solennissimi. Venerdì sera la *Signora Frainex* a beneficio della prima attrice, signora De Martini Peracchi. Il capocomico ci ha invogliati assolutamente di questa produzione col farcela sospirare per tanto tempo, ed il pubblico vorrà accorrere numeroso: non ci perderà certo, perchè qualunque sia l'esito della produzione, sul qual punto riserviamo *in pectore* i nostri pronostici, non può trascurare di far onore ad una attrice, per la quale ebbe sempre i più cordiali festeggiamenti, e la più lusinghiera approvazione.

È morta! — Nè lagrime di parenti, nè voti di popolo commosso, nè sforzi dell'arte valsero a salvare la fanciulla P. A. che per mano di uomo efferato e brutale, cadde domenica sera immersa nel proprio sangue. Morì difatti, la poveretta! nella scorsa notte, dopo tre giorni di spasimi e di dolori atroci.

Lo sciagurato, per cui fu spenta una vita sì giovane, udendo la triste nuova, ne provi rimorso straziante, anticipata condanna e più terribile di quella che possa serbargli la giustizia degli uomini.

Furto. — Per mano ignota fu rubato ieri in una casa un tabarro del costo di lire 40 circa.

Ladri miopi ma previdenti. — In un palchetto del nostro Teatro Concordi nella serata dei dilettanti di lunedì p. p. penetrarono ignoti e miopi ladroni, i quali forse per compiere più grave misfatto e prendere alla lontana le proprie misure involarono due cannocchiali.

La porta del palchetto era chiusa e la chiave consegnata ad uno degli inservienti del teatro: nè si trovò traccia di sforzo alcuno sul serramento.

Sappiamo che fu portato reclamo alla vigile Presidenza del Teatro, ma intanto i due miopi, proprietarii dei cannocchiali, inattesi Omeri, sciolgono fino a nuova provvista, carmi procaci alle supposte peregrine beltà.

Gli altri soci del palchetto, presbiti fortunati trovarono a posto i relativi binoccoli e spargono una mezza lagrima sul triste caso degli orbati compagni.

Un portamonete venne smarrito la notte scorsa: esso conteneva qualche diecina di lire in carta.

Chi lo avesse trovato lo porti all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Stabilimento tessile in Piove. — In questo popoloso e industre Capo-Distretto fu aperto da pochi mesi, un'ampio laboratorio tessile per lane e cotoni, a merito di un solo coraggioso istitutore, che noi nominiamo, ad esempio raro, massime nelle nostre provincie, e a costo di spiacere alla modestia sua, il sig. Traversi. Il luogo scelto è il più opportuno sotto ogni riguardo; ed antico era il desiderio e il bisogno che vi si aprisse una tal fonte di operosità e di lucro, a qualche centinaio di operai; cui auguriamo il calcolato non fallibile vantaggio, che certo non mancherà all'esperto e infaticabile fondatore.

Bibliografia. — NOEMI E RUTH. — *Idillio biblico*, del sac. Pietro Bertini. Per nozze nob. Zaborra-Ferrari. Padova, Prosperini, 1873.

La commovente storia di Ruth, la sua devozione alla vecchia suocera, ed il suo fortunato maritaggio con Booz, hanno ispirato molti poeti nostrali e stranieri. In questa palestra s'è messo anche il Bertini, ed ha voluto intonare anch'esso il suo epitalamio alla gentil spigolatrice di Betlemme. I suoi versi sono semplici e scorrevoli; abbondano forse di soverchio, le similitudini, tutto, chè il soggetto orientale consenta un certo lusso d'immagini. La similitudine della capriuola fra queste, abbenchè ne ricordi una d'Ariosto, è felicissima pel concetto, e squisita pella forma. Ci asteniamo da censure, perchè di qualche difetto di forma, meglio che la negligenza e l'imperizia dell'autore, ci piace accagionarne le circostanze, che forse rubarono il lavoro fuor di mano all'autore, prima di quell'ultima ripassata che tanto conferisce all'omogeneità ed alla correttezza degli scritti. Il sacerdote Bertini va così assicurandosi ognor più un posto segnalato fra i cultori delle belle lettere della nostra città.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 29 gennaio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 2.

MATRIMONI CELEBRATI. — Volpi Antonio di Antonio, celibe, impiegato regio con Candiani Matilde fu Giacomo, nubile, possidente, entrambi, di Padova.

MORTI. — Una bambina di giorni 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

31 gennaio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s 46,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 13,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

29 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758.6	757.7	758.6
Termometro centigr. .	+3°4	+4°6	+4°4
Tens. del vap. acq. . .	5.45	5.34	4.65
Umidità relativa . .	93	84	74
Direz. e forza del vento	N 1	NE 3	ENE3
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30

Temperatura massima = + 5°.0

» minima = + 1°.4

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

(Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani)

Seduta del 29 gennaio 1873

Nella seduta di ieri, 29, del Senato del Regno fu discusso il progetto di ordinamento giudiziario.

Musio propose il seguente ordine del giorno; Il Senato deferendo alla speranza fatta concepire dal ministro di giustizia che sarà presentato in breve un progetto per completare la legge organica dell'ordinamento giudiziario, e ciò senza ritirare le leggi particolari in corso, passa alla discussione degli articoli che stimerannosi urgenti.

Panattoni propose un ordine del giorno, col quale si sospende la discussione sui titoli 2° e 3° e si passa a quella dei titoli 1° e 4°.

Defalco (ministro) combattè l'ordine del giorno, *Panattoni* e *Musio*, che furono respinti.

La discussione generale fu chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*idem*)

Seduta del 29 gennaio 1873

Presidenza BIANCHERI

Pescatore a fronte delle avvenute restrizioni, e di altre che possono avvenire, degli sconti della Banca nazionale, annunzia una interpellanza per sapere quali norme adotterà il ministero per regolare i suoi rapporti colla Banca nell'interesse generale del commercio.

Discutesi un progetto per pagamento alle ferrovie liguri della somma di otto milioni e 850 mila lire in forza di sentenza arbitrale.

Lovito e *Laporta* fanno opposizioni, e propongono la sospensione. Il secondo chiede pure una inchiesta.

Sella (ministro) esponendo lo stato delle cose discorre in appoggio del progetto, avvertendo come le questioni attuali non riguardino l'attuale amministrazione.

Gabelli, Viacava, Depretis, Marsano, e *Cadolini*, fanno osservazioni, ed esprimono opinioni diverse.

È respinta una proposta dell'onor. *Laporta* di rinviare il progetto e nominare una giunta per riferire, dopo esaminati i provvedimenti dell'amministrazione pubblica.

Respingesi un'altra proposta dell'on. *Corte* in cui deplorando le condizioni fatte allo Stato dalla convenzione del 1860 colla società ferroviaria, approvansi i motivi che hanno consigliato il governo a proporre la transazione.

Si passa alla discussione del progetto; l'articolo della legge è quindi approvato.

Telegramma particolare della *Gazz. d'Italia*:

Roma, 29, ore 4 pom.

Il principe Arturo d'Inghilterra ed il principe Umberto assistettero stamani ad una manovra dei bersaglieri.

Il Principe inglese se ne dichiarò sodisfattissimo.

Il Papa ricevette in udienza mansig. Strossmayer e il conte di Hubner, incaricato d'affari austriaco presso la S. Sede.

Il *Fanfulla* in data 28 scrive:

Giunsero ieri non pochi vescovi oltremontani ed altri sono attesi oggi.

Il S. Padre desidera interrogarli sui loro sentimenti circa le nuove leggi confessionali prussiane.

Credesi che sarà nominata una Commissione speciale di cardinali, presieduta probabilmente dal cardinale Monaco la Valletta.

Dai resoconti, che troviamo nei giornali di Roma, della seduta della Camera, 28 corrente, rileviamo ch'essa fu ben più tempestosa di quanto permetteva d'intenderlo l'estratto telegrafico ieri da noi pubblicato.

Le apostrofi dirette dall'opposizione al Presidente del Consiglio circa le deliberazioni dei Consigli Comunali e Provinciali pel monumento a Napoleone III, furono vivacissime.

La parola chiesta doll'on. Nicotera per un fatto personale, gli fu negata dal Presidente Biancheri, e dalla maggioranza della Camera per alzata e seduta.

In conclusione le oppugnate deliberazioni non furono dal ministro colpite di nullità.

La corrispondenza viennese della *Gazzetta d'Augusta* annunzia che Sua Altezza Reale il Principe Umberto si recherà a Vienna nella prima settimana dell'esposizione.

Un telegramma berlinese dello stesso foglio, in data del 26, dice che il progetto di organizzazione della marina germanica che sarà presentato al *Reichstang* comprende la creazione di un gran numero di *barche, torpedini* e *monstres* per la difesa delle coste.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA, 29. — Barthe Frere giunse a Zanzibar il 12 corrente. Le navi da guerra inglesi *Glasgow, Briton, Dafne*, e la Goletta Americana *Kautic* trovansi a Zanzibar.

SOLETTA, 29. — La conferenza diocesana di Basilea destituì Lochat vescovo di Basilea con 5 voti contro 2. Temesi una grande agitazione nel Iura e nei Cantoni cattolici.

PARIGI, 29. — Oggi fu discusso l'affare del principe Napoleone contro Lefranc. Questi assunse tutta la responsabilità dell'espulsione, e mise fuori di causa i suoi subordinati. Il pubblico ministero sostenne la stessa tesi; la discussione fu rimandata alla quindicina.

Rèmusat propose la creazione di una commissione internazionale composta di delegati delle potenze contraenti del 1860 per facilitare le future trattative commerciali. Rèmusat e Lord Lyons firmarono oggi il protocollo che regola le tariffe presentate dalla commissione del trattato di Commercio. Il Protocollo ratificherassi da Thiers, dopo di che sottoporassi all'Assemblea.

MADRID, 30. — Stanotte alle 2 ant la Regina ha dato alla luce felicemente un Principe; il neonato gode perfetta salute.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	30
Rendita italiana	73 25	73 35
Oro	22 36 1/2	22 38
Londra tre mesi	28 08	28 08
Francia	111 40	111 40
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	920 —	932 —
Banca Nazionale	2579 —	2590 —
Azioni meridionali	464 —	466 25
Obblig. meridionali	— —	—
Credito mobiliare	1187 —	1218 —
Banca Toscana	1830 —	1840 —
Banco Italo-German.	603 50	600 —

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

Banca veneta L. 313 —

Parigi	28	29
Prestito francese 5 0/0	89 42	89 85
Rendita francese 3 0/0	54 42	54 87
» » 5 0/0	— —	— —
» fine corr.	— —	— —
» italiana 5 0/0	65 55	65 80
» 15 corrente	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	447 —	451 —
Obbligaz. »	4395 —	4415 —
Ferrovie Romane	117 50	117 50
Obbligaz. »	172 50	171 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 —	198 —
Obbl. Ferr. meridionali	202 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	477 —
Azioni » »	850 —	848 —
Prestito francese 3 0/0	87 35	87 77
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 49	25 49
Aggio dell'oro per mill.	7 —	6 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	92 18	92 1/8
Berlino	28	29
Austriache	203 1/2	204 —
Lombarde	117 1/4	118 —
Mobiliare	203 1/2	204 1/4
Rendita italiana	64 7/8	64 3/4
Rendita austriaca		

Bortolammeo Moschin, *ger. responsab.*

COMUNICATO

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblici le sentiti ringraziamenti alla Società d'Assicurazione la *Fenice*, rappresentata in Padova dal sig. Francesco dott. Salvagnini, per avermi risarcito d'un gravissimo danno sofferto nei raccolti dell'anno decorso, benchè tante circostanze le somministrava il diritto d'esimersi da tale pagamento. Tale squisito procedere della Società verso gli assicurati forma il maggior elogio per quella e la maggior garanzia per questi.

Casalserugo, 30 *gennaio* 1873.

1—110 OLIVO CANOVA.

N. 1923.

Banca Mutua Popolare di Padova

Avviso

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che essendo stato approvato il bilancio per l'anno 1872 nell'Assemblea generale dei socii, tenuta il 26 corrente il dividendo spettante ad ogni azione saldata o parte di questa, (come agli articoli 12, 13 dello Statuto) è di it. lire 6, sei, nette da qualsiasi tassa e trattenuta.

Tale dividendo potrà esigersi cominciando dal 3 febbraio, in ogni giorno non festivo dalle 12 alle 2, verso presentazione dei *Certificati definitivi* all'ufficio della Banca in via S. Carlo numero 3361.

Tutti quei socii che non avessero ancora ritirati i certificati definitivi sono invitati a volerne fare richiesta presso l'ufficio stesso, ove verranno tosto rilasciati.

p. Il Consiglio d'amministrazione

IL PRESIDENTE
Maso Trieste

Il Censore *Antonio Fusari* — Il Direttore *Angelo Soldà*

RIAPERTURA

del Caffè S. Giovanni detto Dal Molin, con Bigliardo e Pianoforte a divertimento delli Avventori. 2-106

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 36,138. Bonn 19 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli armoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali o polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

RUD. WURZER
Profess. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scattole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A Filipuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Olerzo, L. Cottini, L. Dismuti.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, musica del maestro Marchetti. = Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Amore senza stima*, di P. Ferrari. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

N. 558-790 1-108
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabbato 8 f. b. p. v. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candele per la delibera dei lavori urgentissimi in sette tratte delle arginature del canale Bisatto, a riparazione dei disordini causati dalle piene dell'ottobre e novembre 1872.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 19548.45, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa sarà tenuta di anticipare senza aggio nella somma di lire 7189.87.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 2000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno di giovedì 13 febbraio suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 130 lavor. dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 28 gennaio 1873.

Il Segretario SQUARCINA

N. 2. 1-100

BANDO

Si rende noto che nel giorno 3 del mese di agosto 1872 in comune di S. Giorgio delle Pertiche Parrocchia di Arsego si rese defunta Ceccato Rosa fu Luigi senza testamento, e che il di essa marito Agostino Betto di Marco ebbe nel verbale odierno ad accettare per conto ed interesse dei minori di lui figli Luigi, Teresa, Luigia e Giovanna Betto a titolo di legittima successione l'eredità lasciata dalla suddetta defunta di essi madre, Rosa Ceccato, e ciò per gli effetti dello art. 955 cod. civ.

Dalla cancelleria Pretoriale,
Camposampiero 17 gennaio 1873.

Il cancelliere L. CALVI

N. 3. 1-99

BANDO

Il cancelliere della r. Pretura Mandamentale di Camposampiero

rende noto

che nel giorno 26 settembre 1872 in Villanova di questo mandamento, decesse Giovanni Fattore fu Giuseppe, e che nel verbale odierno Lucia Mamprin fu Angelo vedova del suddetto defunto, madre e tutrice dei minori Giuseppe, Rosa ed Eugenio fu Giovanni detti Canarin, dichiarò di accettare per conto ed interesse dei minori stessi per legittima e testata successione l'eredità lasciata dal defunto Giovanni Fattore padre ai ridetti minori e ciò pegli effetti dell'articolo 955 del codice civile.

Li 19 gennaio 1873.

Il cancelliere L. CALVI

N. 64 X. 1-105

Prov. di Padova Distr. di Este

MUNICIPIO DI CARCERI

Avviso

Il Ministero dell'Interno con dispaccio 18 gennaio corr. n. 20542 autorizzava l'invocata attivazione di una officina farmaceutica in questo comune, prescrivendo che avessero tosto luogo le pratiche di concorso per titoli allo scopo di scegliere fra i candidati quello che presentasse maggiore idoneità e garanzia da soddisfare alle esigenze del servizio ed ai bisogni della popolazione.

Viene quindi aperto il concorso per il conferimento di detta farmacia, ed invitasi tutti quelli che intendessero di aspirare, a produrre a questa segretaria municipale entro il p. v. mese di febbraio le rispettive istanze in carta da bollo corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) diploma di farmacista;
c) fedina politica;
d) fedina criminale;
e) certificato di moralità;
f) titoli speciali atti ad appoggiare l'aspiro.

La nomina del farmacista è riservata all'Eccelso Ministero, e l'apertura dello esercizio dovrà seguire entro 3 mesi dalla notificazione del decreto di nomina, sotto comminatoria in difetto della perdita del diritto.

Carceri 27 gennaio 1873.

Il Sindaco
E. CARMINATI

Prov. di Padova Distr. di Montagnana

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Megliadino S. Vitale

Avvisa

Resasi vacante la condotta medico-chirurgica ostetrica di questo comune si dichiara aperto il concorso a tutto 28 febbraio p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Protocollo corredate dei seguenti ricapiti:

a) fede di nascita;
b) certificato di fisica costituzione;
c) documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;
d) attestazione di aver fatta una lodevole pratica biennale in un pubblico ospitale e di aver sostenuta una condotta sanitaria.

Il territorio del comune è tutto in piano, con buone strade, la massima parte in ghiaia e altre in terra e sabbia.

Ha tre chilometri e mezzo circa in lunghezza, e circa due e mezzo in larghezza.

Il comune conta 2500 abitanti, dei quali una terza parte circa ha diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di annue it. lire 1400 compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre all'abitazione gratuita.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1 aprile p. v.

La nomina è di competenza del consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione ed allo statuto arciducale 31 decembre 1858.

Dal municipio di Megliadino S. Vitale, li 25 gennaio 1873.

Il Sindaco
A. ZAGLIA

Gli Assessori
G. Borghesan
F. Rinaldo

Il Segretario
F. ZAGLIA

2-104

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi *nella rivista mensile del* 9 *marzo* 1870, *parla, o meglio accenna, alla* Tela all'arnica *di* OTTAVIO GALLEANI *di Milano in questi termini:*

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vo« glio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e prin« cipalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i « dolori per causa traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiac« ciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *fa« ticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se « ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche inter« digitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e do« lentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle inflammazioni « gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa « *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo inflammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree, injezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od inflammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scattola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni, età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 — Bra, 23 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 65,184. — Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CSTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n° 71,160. — Trapani (Sicilia, 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. (ATANASIO LA BARBERA.)

Paceco Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando perultimo esperimenti, avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MENNIN

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50
» 2 » » 8 —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appettito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravgliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n° 70,406 — *Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.*

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori: *a* **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi Rigalo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - VOL. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto